

IN
TERVI
STA

“Scadute le concessioni lo Stato si riprenda l'acqua”

MASSIMO VANNI

Niente scherzi sull'acqua. «Il Pd scriva in modo chiaro che alla scadenza delle concessioni l'acqua debba essere gestita con società pubbliche», salta su il governatore della Toscana Enrico Rossi, che fino a questo momento è anche l'unico sfidante di Matteo Renzi alla segreteria nazionale del partito. Se alla Camera si cancellano i riferimenti all'acqua pubblica, il governatore toscano ricorda l'esito del referendum del 2011.

Presidente Rossi, l'acqua l'ha spinto a fomentare il fuoco contro il Pd?

«Nessun fuoco, vorrei solo esprimere la mia posizione. Perché vedo che fini giuristi discettano sul significato del Sì al referendum sull'acqua, ma credo che il significato politico sia evidente: 27 milioni di cittadini hanno detto che l'acqua deve essere pubblica. Non solo l'acqua dei pozzi ma quella che transita nei tubi che arrivano nelle nostre case. L'acqua trattata dai depuratori. E in più, che il servizio idrico deve essere gestito da società pubbliche».

Già, ma intanto in commissione ambiente della Camera il Pd taglia l'articolo 6 del ddl acqua che prescrive l'affidamento del servizio idrico solo a enti pubblici.

«Si sbaglia. Il Pd ha fatto bene a chiedere di cancellare la parte che definiva il servizio pubblico come un servizio “non di rilevanza economica”, perché altrimenti si tornerebbe indietro rispetto all'attuale gestione industriale, ad



GOVERNATORE

Enrico Rossi, pd,
presidente della
Regione Toscana

